



**CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI  
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**



Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili

Prot. 0007973

del 26/07/2017 ore 16:22:14  
Protocollo generale - Registro: U

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

*Il Presidente*

MM/SPRE/cs

Roma, 26 luglio 2017

Ill.mo Signor Ministro  
PIER CARLO PADOAN  
Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Via XX Settembre, 97  
00187 – ROMA  
*Trasmissione e-mail: [caposegreteria.ministro@tesoro.it](mailto:caposegreteria.ministro@tesoro.it)*

Ill.mo On.le  
LUIGI CASERO  
Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze  
Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Via XX Settembre, 97  
00187 ROMA

*Trasmissione e-mail: [segreteria.casero@tesoro.it](mailto:segreteria.casero@tesoro.it)*

**Oggetto:** Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 luglio 2017, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 169 del 21.07.2017

Illustrissimi,

facendo seguito alla nostra lettera del 30 giugno u.s. con la quale sono state rappresentate le richieste dei Commercialisti per una razionalizzazione dei termini degli adempimenti in scadenza in questa seconda parte del 2017, con la presente intendiamo manifestare lo sconcerto dei Commercialisti italiani nel leggere il testo del D.P.C.M. in oggetto che ha disposto il differimento al 20 luglio del termine di versamento delle imposte sui redditi per i soli titolari di reddito d'impresa.

A parte la tardività con cui la proroga è stata ufficializzata, il decreto risulta insufficiente e discriminatorio al tempo stesso.

Riguardo al primo aspetto, il decreto ha prorogato soltanto il termine di versamento delle imposte sui redditi, lasciando invece al 30 giugno i termini di versamento dell'IRAP e dei contributi previdenziali, importi, questi ultimi, che tuttavia sono inscindibilmente legati a quelli da determinare ai fini delle imposte sui redditi. Il decreto quindi, anziché venire incontro alle difficoltà dei contribuenti, ha finito per moltiplicare gli adempimenti a causa della doppia scadenza così introdotta e della duplicazione delle deleghe di versamento da presentare.

Quanto alla discriminatorietà, il decreto ha, del tutto immotivatamente, escluso dalla proroga i professionisti e più in generale l'intera platea dei lavoratori autonomi, penalizzandoli rispetto ai titolari di reddito di impresa in contabilità semplificata i quali avranno venti giorni in più di tempo per i loro versamenti, pur non essendo questi ultimi interessati, analogamente ai lavoratori autonomi, dalle novità relative all'ACE e alle ricadute fiscali dei nuovi principi contabili nazionali (le cui discipline attendono ancora l'implementazione da parte del MEF delle relative disposizioni attuative).

In considerazione di quanto sopra, il CNDCEC formula richiesta di modifica del decreto in oggetto, prevedendo l'estensione della proroga a tutte le imposte e i contributi derivanti dalla dichiarazione e l'inclusione nella stessa dei professionisti e dei lavoratori autonomi.

Confidando sulla Vostra grande sensibilità al riguardo, colgo l'occasione per salutarVi distintamente.

Massimo Miani

